

*Relazione Geomineraria tipo, fatta per il passaggio
conto. Mineraria → 117117
Da intyrean secondo telix*

PIOMBO ZINCIFERA SARDA S.p.A.
IGLESIAS

Dr. Fiori

CONCESSIONI: GENNA CARRU - ARENAS - TINY - M. CUCCHEDDU - MALACALZETTA

RELAZIONE GEOLOGICO-MINERARIA

Le concessioni facenti capo all'impianto di arricchimento di Arenas sono situate a Nord di Iglesias, comprese fra le arenarie di Baueddu ad W ed il massiccio granitico dell'oridda ad Est; occupano complessivamente una superficie di 1.776 Ha in terreni ricadenti per la maggior parte nei territori comunali di Fluminimaggiore e Domusnovas, in una zona in cui coesistono formazioni classiche del cambrico inalterate insieme ad altre che il granito ha metamorfosato.

Questi importanti giacimenti di piombo e zinco sono tra i più originali dell'Iglesiente.

Le aree di Arenas - Genna Carru - Tiny, Malacalzetta e Monte Cuccheddu pur costituendo oggetto di concessioni autonome costituiscono un unico complesso minerario con sostanziale unitarietà di lavorazioni che non può essere suddiviso se non con limiti arbitrari.

Le lavorazioni minerarie in questa parte dello Iglesiente risalgono alla fine del secolo passato e sono ancora visibili i segni di numerosi lavori di ricerca e dei tentativi di sfruttamento che hanno avuto sviluppo differente in ragione della irregolarità dei giacimenti e dei problemi di arricchimento.

GENNA CARRU - ARENAS - TINY

Il giacimento é ubicato a 200-300 m ad W del granito dell'Oridda; lungo il limite dell'aureola metamorfica; al granito sono associate formazioni calcaree e scistose metamorfiche a Pb-Zn, aventi importanza economica (Scavo Margherita ad Arenas - Pinna Perda a Genna Carru - Federico a Tiny).

Il giacimento piú importante é però quello insediato lungo la discordanza cambro-ordoviciana con calcari a superficie irregolare a letto e scisti a tetto, sviluppato per piú di un chilometro in direzione N 20 W.

La struttura del giacimento nell'insieme é quella di una anticlinale rovesciata con scisti che ad Est del calcare sono subverticale mentre sul fianco occidentale immergono di 40° verso Ovest.

Il fianco Est é segnato da una faglia, di direzione N 20 W a debole rigetto, che costituisce il limite del giacimento verso oriente, fatto salvo un piccolo pannello a Tiny ubicato ad Est della stessa.

L'insieme delle mineralizzazioni in coltivazione si trova nelle terre di origine carsica che riempiono e ricoprono la superficie irregolare del calcare; tali terre hanno potenza variabile fra 3 e 4 m ed in esse il piombo si trova sia sotto forma di cerussite ed altri minerali ossidati che in bocce di varia dimensione o in filoni piccoli ed irregolari che dal calcare proseguono nelle terre. Questa formazione é a sua volta ricoperta da un banco discontinuo di quarzo (quarzite dei minatori) estremamente irregolare, che talvolta riposa direttamente sul

calcare, ma più spesso presenta lunghe apofisi pendenti verso il basso, che si infilano entro le terre.

La sommità del giacimento, infine, è ricoperta da rocce scistose d'aspetto conglomeratico aventi in generale un forte tenore in barite e passanti progressivamente, verso l'alto, a scisti normali.

Fra le formazioni metamorfiche della regione quelle che assumono importanza economica si rinvencono, come già detto, lungo il limite della faglia N 20 W, nella zona di Tiny (Sud), nello Scavo Margherita (Nord) e ancora più a Nord di circa 1,5 Km., a Pinna Perda; a Tiny le lenti di granatiti hanno tenore in Pb di circa il 5% con galena ossidata in cerussite che riempie gli interstizi dei granati, mentre nello Scavo Margherita, le rocce verdi che ricoprono il calcare sono mineralizzate a Pb-Zn.

A Pinna Perda rocce verdi e granatiti affiorano nel fianco Est e contengono una mineralizzazione diffusa analoga a quelle descritte ma con maggior presenza di Zinco; la più grossa produzione di Pinna Perda è però venuta da filoni di quarzo con molta galena che tagliano il calcare, uno dei quali è stato anche intercettato dalla galleria di ribasso a q.ta 390.

Nell'area di Pinna Perda, sono state riprese nel 1970 le ricerche che ancora oggi continuano; alla quota +390, in calcare, è stata intestata una galleria che attualmente ha quasi raggiunto il limite Sud del giacimento, dopo un percorso di poco inferiore ai 2 Km.

Questo livello base segue per oltre 500 metri le mineralizzazioni in coltivazione a cielo aperto nello sca

vo di Arenas-Tiny.

La miniera é dotata di tutti i servizi e le infrastrutture di soprasuolo e sottosuolo che hanno assicurato la continuit  delle lavorazioni a partire dal periodo dell'autarchia fascista; fra le opere di soprasuolo si ricordano: l'impianto di arricchimento con capacit  700 tonn/giorno, le officine meccanica ed elettrica - le cabine di trasformazione - gli impianti fissi e mobili per la produzione dell'aria compressa e la ventilazione, i bacini per l'abbancamento degli sterili, la stazione di pompaggio per le acque, il villaggio con le abitazioni.

Le opere di sottosuolo esistenti comprendono oltre al pozzo di estrazione intestato a q.ta 562 m.s.m. e approfondito per 112 m fino al livello 450, il tracciamento di oltre 1.500 metri di galleria a piccola sezione ai livelli +500 e +450, collegati fra loro attraverso 17 forneli, il tracciamento di quasi 2.000 metri di galleria a grande sezione, con imbocco dall'esterno a quota +390, collegato attraverso quattro forneli con il soprastante livello 450.

Le riserve di minerale grezzo riferite alla so la parte di giacimento tracciato con gallerie e forneli fra i livelli 520 e 390, ammontano a circa 1 milione di tonnellate con tenori in Pb superiori al 3%. La prosecuzione dei tracciamenti alla quota +390 fino al limite Sud della concessione Tiny e le ricerche a mezzo sondaggi programmate, permetteranno di chiarire con maggior dettaglio le caratteristiche della mineralizzazione anche sotto tale livello.

MONTE CUCCHEDDU - MALACALZETTA

Nell'area delle due concessioni, estesa a Sud di Arenas, le colline di Sa Moddizzera, M.Cuccu Mannu, Monte Cuccheddu e P.ta Bacu Miais formano un'unica struttura omogenea molto interessante dal punto di vista minerario.

In questa zona si osservano almeno due differenti tipi di mineralizzazioni:

a) A baritina e galena nei calcari laminati; si tratta di bande mineralizzate costituite da una rete di filoni e filoncelli con potenza fino a qualche metro, tutte parallele alla laminazione del calcare, affioranti per circa 200 m. in direzione N 30 W.

b) Filoni di quarzo e galena; appartengono a questo tipo di mineralizzazioni i filoni di Monte Cuccheddu, di Malacalzetta e di Monte Novo.

Il primo si segue in affioramento per circa 600 metri in direzione N 35 W; è incassato esclusivamente nei calcari e nei calcescisti e sembra immergere di 80° W. L'esplorazione di questo filone risale ai primi del secolo ed i lavori sono tutti inaccessibili.

Il filone Malacalzetta prende origine al contatto fra dolomie e scisti, prolungandosi in direzione E W per oltre 600 m. Venne coltivato con gallerie distribuite su otto livelli a partire dalla quota +771 m, fino a quota 550 m.

L'ultimo filone si sviluppa in direzione E-W seguendo

nella parte Ovest, per breve tratto, il contatto calcari dolomie, mentre verso Est si perde nella dolomia in un susseguirsi di lavori antichi. Fu coltivato dagli antichi nella zona di affioramento mentre i lavori più recenti interessano i livelli più profondi fino a quota +116 m.

Altre mineralizzazioni presenti nell'area, abbandonate da tempo immemorabile, sono quelle denominate "Masse", ubicate nel complesso carbonatico a breve distanza dagli scisti (Masse Idina e S.Barbara), nonché le breccie mineralizzate al contatto calcari-calcescisti (Scavo Brassej - Nord del Monte Cuccheddu) e gli ammassi di terre calaminari-limonitiche localizzate esclusivamente sulle dolomie.

Per la rappresentazione dei limiti, delle opere minerarie e delle infrastrutture di ogni singola concessione, si rimanda alla documentazione cartografica depositata presso il Distretto Minerario di Iglesias.

IL GEOLOGO

(Dott.Giorgio Madau)

Mazzo 1981